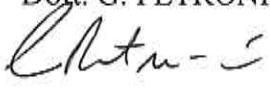

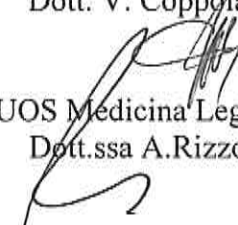
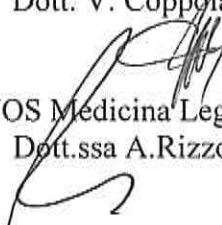

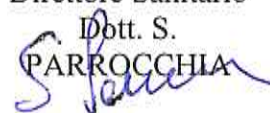




ISTRUZIONE OPERATIVA	ASL LATINA UOC RISCHIO CLINICO DIRETTORE: DOTT. M. MELLACINA	VERS. 1 13/05/2024	Pag. 1 di 5
-------------------------	--	-----------------------	----------------

GESTIONE TRATTAMENTO ANTIPUTREFATIVO

DATA EMISSIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	REVISIONE
13/05/2024	<p>RSPP Dott. G. PETRONIO</p>  <p>Direttore UOC Rischio Clinico Dott. Mario Mellacina</p> 	<p>Direttore UOC Professioni Sanitarie Rete ospedaliera Dott. S. Di Mauro</p> <p>F.TO</p> <p>Direttore UOC Professioni sanitarie Dip.ti non ospedalieri Dott. V. Coppola</p>  <p>UOS Medicina Legale Dott.ssa A.Rizzo</p> 	<p>Direttore UOC Rischio Clinico Dott. M. MELLACINA</p>  <p>Direttore Sanitario Dott. S. PARROCCHIA</p> 	1 Anno

VALENZA DOCUMENTAL E	Aziendale	Presidio/Distretto	Dipartimento	Unità Operativa
	X			
Livello di diffusione	Intranet	Lista di presa visione/distribuzione		Riunioni
	X			X

Sommario

1. PREMESSA	3
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
3. MODALITÀ OPERATIVE	3
3.1. SIRINGA PRECARICATA.....	4
3.2. ESECUZIONE DEL TRATTAMENTO CONSERVATIVO	4
3.3. SMALTIMENTO	4
4. DPI.....	4
5. MATRICE RESPONSABILITÀ.....	4
6. LISTA DI DISTRIBUZIONE.....	5

1. PREMESSA

Il DPR 10 settembre 1990, n. 285\90, la Circolare MS N. 24\2007 e il DGR Lazio 737\2007 regolano le attività di polizia mortuaria.

Per quanto sopra l'ASL di Latina al fine di definire i profili professionali idonei all'esecuzione della puntura antiputrefattiva, conferma quanto normativamente già previsto sotto il profilo retributivo per l'esecuzione di tale attività.

La retribuzione avverrà su base di prestazioni aggiuntive Art.115 ai sensi del CCNL vigente.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Definire le modalità organizzative per la corretta esecuzione delle procedure e degli adempimenti ai sensi del regolamento di polizia mortuaria ex DPR 285\90 per i decessi ospedalieri aziendali, extraaziendali ed extraospedalieri nel territorio aziendale, definendo:

- le modalità organizzative nelle varie fattispecie in cui si deve procedere alle varie attività propedeutiche al confezionamento del feretro per il trasporto di salme all'estero nei vari contesti, segnatamente l'effettuazione del trattamento antiputrefattivo:
 - struttura sanitaria aziendale;
 - struttura sanitaria extraaziendale;
 - domicilio e\o cimitero;
- la definizione delle figure professionali idonee all'effettuazione del trattamento antiputrefattivo;
- le modalità di attivazione delle figure professionali coinvolte.

3. MODALITÀ OPERATIVE

Nel caso di salme per cui sia necessario il rimpatrio del feretro all'estero, le aziende funebri incaricate del trasporto della salma, hanno l'obbligo di comunicare al personale coinvolto le necessità di intervento su modulistica apposita.

Il medico Necroscopo intervenuto effettua la dichiarazione di decesso su modulistica apposita, trascorso il periodo di osservazione (15-30 ore).

Le Aziende mortuarie richiedono la puntura conservativa, alternativamente:

- mediante comunicazione telefonica al numero ... ;
- invio mail rischioclinico@ausl.latina.it , c.fusco@ausl.latina.it..

Il personale addetto eseguirà la conservativa e la certificherà su modulistica apposita.

Il personale Tecnico di prevenzione si occuperà della mobilitazione della salma e della redazione della documentazione TPALL per il confezionamento del feretro.

Il personale sarà formato con corso specifico e parteciperà a detta attività con turnazione organizzata e redatta dalla UOC Rischio clinico o suo delegato.

Andranno inviate alla UOC Rischio clinico le documentazioni riguardanti le attività relative alla puntura conservativa.

3.1. Siringa precaricata

L'operatore incaricato, ricevuta la comunicazione della necessità di trattamento antiputrefattivo, entro 48 ore, si reca presso la sede del Dipartimento di Prevenzione rientrante nel territorio ove si è verificato il decesso e ritira la siringa per l'esecuzione del trattamento antiputrefattivo.

3.2. Esecuzione del trattamento conservativo

Il personale incaricato esegue la puntura conservativa al termine del previsto periodo di osservazione, mediante siringa precaricata con 500 cc di formalina e quindi compila la prevista modulistica di certificazione di avvenuta esecuzione.

A trattamento eseguito il personale incaricato fornisce comunicazione al Tecnico di Prevenzione

3.3. Smaltimento

A trattamento eseguito, l'operatore incaricato la inserisce in apposito contenitore di rifiuti sanitari a rischio infettivo, per taglienti e pungenti.

Lo smaltimento avviene presso l'obitorio dove avviene il confezionamento della salma; qualora non fosse possibile lo smaltimento presso il luogo di confezionamento della salma, il contenitore viene consegnato al PO di riferimento per il corretto smaltimento.

4. DPI

Il personale incaricato che effettua il trattamento antiputrefattivo dovrà utilizzare i seguenti DPI:

- guanti monouso;
- camice monouso;
- occhiali protettivi e visiera con protezione laterale.
- in caso di formazione di aerosol o di nebbia utilizzare una protezione respiratoria.

5. MATRICE RESPONSABILITÀ

Attività	Responsabile
Certificazione di decesso	Medico necroscopo
Richiesta conservativa	Azienda funebre
Puntura conservativa	Addetto alla puntura conservativa
Certificazione puntura conservativa	Addetto alla puntura conservativa
Mobilizzazione della salma-confezionamento feretro e certificazione	Tecnico prevenzione

6. LISTA DI DISTRIBUZIONE

UOC Rischio Clinico-UOC Professioni sanitarie Rete ospedaliera e Dip.ti non ospedalieri-Direttore UOC Igiene e sanità pubblica. Responsabile RSSP